La città ancora sotto il terribile choc dell'omicidio del giudice Giacumbi

Salerno: un'altra giornata di lutto

Continua l'omaggio dei fiori dinanzi al portone di corso Garibaldi 193 – Mille capannelli dinanzi ai manifesti – Il sostituto del magistrato ucciso: «C'è tanta rabbia ma non paura»

SALERNO — Corso Garibaldi 193: è il portone dove due sere fa è stata stroncata da un criminale agguato terroristico la vita del dottor Nicola Giacumbi, proprio lì, appoggiati al muro, si accavallano mazzi di fiori. E' la scena che ormai contraddistingue tanti posti in Italia, ma che mai nessuno, tra la gente di questa città, si sarebbe aspettato di vedere anche a Salerno. Eppure proprio a Salerno, in una città che è tutto un enorme fungo di cemento asfissiante, invisibile, una copia in scala di tante grandi metropoli del nostro paese, episodi di violenza ce ne sono stati.

La gente cammina e pensa, gli si legge in faccia «Un uomo è stato assassinato, qui a Salerno», e il volto di ognuno assume le espressioni più varie dell'incredulità, dello sgomento. Per tutti, passare davanti a quel numero civico della principale arteria stradale della città, significa attraversare una scala di sentimenti, che passa anche, perchè non dirlo, per la paura. Quante donne, giovani, abbiamo visto leggere i giornali per informarsi su quanto accaduto a Salerno, sul punto a cui sono le indagini.

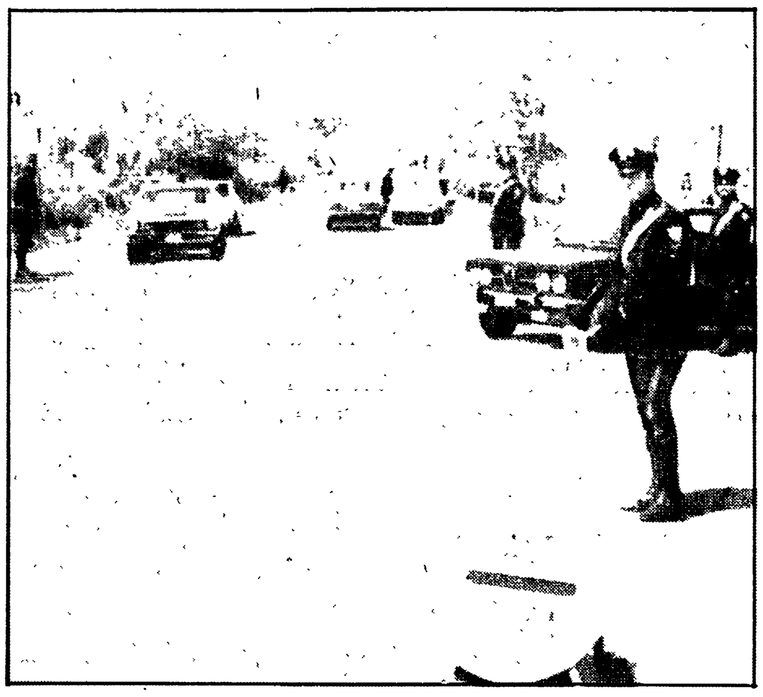
Per corso Vittorio Emanuele, ci sono mille capannelli, quasi uno per ogni manifesto di lutto affisso. Ed intanto dall'altra parte di corso Garibaldi, nel Tribunale, c'è silenzio. E' un'altra giornata di lutto. Si può incontrare solo una piccola pattuglia di giornalisti in cerca di notizie. Ad un tratto, da una stanza al terzo piano sbuca il dottor Niceforo, subentrato al dottor Giacumbi nella carica di procuratore capo pro-tempore e titolare delle indagini.

La figura che esce da quella stanza è quella di un uomo che sente sulle sue spalle, oltre al peso dei problemi che una carica così importante comporta, soprattutto in questa situazione, anche l'onere di sentimenti violati la sera di domenica con l'omicidio di Nicola Giacumbi, un suo amico. L'atteggiamento dei giornalisti è inequivocabilmente condizionato da quella figura di uomo che ci si trova davanti; ora nessuna domanda incalzante, una conversazione tranquilla, ricca di dati, con un uomo che non rinuncia alla cortesia neppure nella evidente disperazione di chi torna proprio in quel momento dall'autopsia sul corpo di una persona cara.

«Questi criminali realizzano un programma emerso del resto — afferma il dottor Niceforo — dai documenti che già hanno diffuso; come mi sento? C'è dentro di me tanta rabbia sommata ad impotenza e scoramento, ma non c'è paura». La stessa sensazione, ce ne accorgiamo, pesa su Michelangelo Russo, un altro sostituto procuratore della Repubblica collega e amico di Nicola Giacumbi. «C'è l'allegria di sempre fuori — dice Michelangelo Russo mestamente, commentando il brusio che a tratti diviene clamore, e che si leva da una scuola elementare adiacente al Palazzo di Giustizia — ed è naturale che sia così, almeno i bambini...».

All'attivo tenuto l'altra sera al Palazzo della Provincia dai comunisti si è discusso molto: alla fine il risultato di un dibattito franco con la gente è stato un documento in cui i comunisti rivolgono un appello alla città a partire da fatti drammatici di domenica scorsa. Nessuna paura, alla violenza si risponde con la democrazia e la vigilanza. Per questo c'è l'impegno dei comunisti.

f. f.



Nella foto: **uno dei tanti posti di blocco istituito dalle forze dell'ordine**

Iniziativa del CdF e della FLM

In fabbrica si diventa sordi: denunciata l'azienda «Alfasud»

E' l'ultimo atto di una lunga lotta per migliorare l'ambiente di lavoro — Le condizioni negli ultimi tempi sono peggiorate

L'Alfa Sud finirà sul banco degli imputati? Il consiglio di fabbrica e la Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) di Napoli hanno denunciato l'azienda: in fabbrica si diventa sordi; la rumorosità degli impianti è insopportabile. Su un campione di ottocento operai, sottoposti a periodica visita medica, è stato accertato che il 13 per cento è affetto da otopatia professionale che, in altre parole, vuol dire perdita parziale o totale dell'udito.

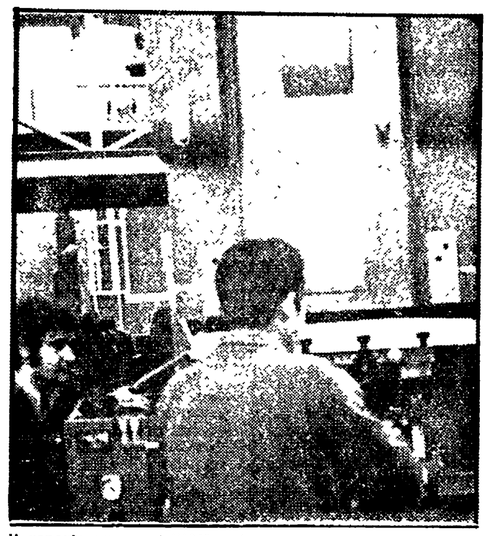
Ieri mattina i sindacalisti hanno consegnato alla pretura di Pomigliano d'Arco la documentazione in cui si descrivono le condizioni di nocività esistenti all'interno dello stabilimento automobilistico. Sotto accusa, in particolare, tre reparti — lastrosaldatura, ferratura e stampaggio — dove lavorano circa mille operai.

«La denuncia è l'ultimo momento di una lotta di anni per la trasformazione dell'ambiente di lavoro in fabbrica, per la modifica concreta delle condizioni di lavoro, mentre l'azienda invece di dare risposte concrete badava più alle campagne di stampa contro l'assenteismo»

Le condizioni ambientali in fabbrica negli ultimi tempi sono talmente peggiorate che poco più di un mese fa è dovuto intervenire lo stesso ispettorato del lavoro. Sotto la spinta dei lavoratori e del consiglio di fabbrica l'ispettorato ha condotto un'accurata indagine; le conclusioni sono contenute in un voluminoso «dossier — così come l'Unità ha anticipato nel mese di febbraio — anch'esso consegnato alla pretura di Pomigliano.

Nell'area delle presse — dove vengono sagomate le lamiere che formano la carrozzeria della vettura — la rumorosità raggiunge livelli patologici. La soglia massima di sopportabilità è fissata in 85 decibel, ma in alcuni punti si registrano anche 107-108 decibel. I rumori, oltre a provocare gravi danni all'udito, causano anche effetti nocivi sul sistema nervoso e cardiocircolatorio; se si aggiungono le vibrazioni, i fumi e le sostanze nocive della lastrosaldatura, si può dire — come sostengono gli esperti — che in questi reparti dell'Alfa Sud è concentrata una sommatoria di effetti stressanti.

La situazione, dunque, è davvero preoccupante: il 13 per cento degli operai già colpito da otopatia, il 7 per cento vicino al livello di guardia, mentre il rischio è presente per tutti.



Il reparto presse dell'Alfasud

Che fare per migliorare l'ambiente, senza bloccare la fabbrica? «Intendiamo agire su due livelli — spiega Massimo Palmieri, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica. — Attraverso le vie legali (ci costituiremo anche parte civile) e con l'iniziativa sindacale: nella vertenza del gruppo Alfa, che stiamo mettendo a punto in queste settimane, porremo con forza le questioni della nocività e dell'ambiente». In numerose aziende automobilistiche (quelle giapponesi fanno scuola in questo campo) il problema è stato risolto automatizzando interamente le lavorazioni nocive e pericolose. All'Alfa Sud era stata avanzata la richiesta già nel '78, nel corso degli incontri quadrimestrali, di introdurre sistemi automatici alle presse. Era stato raggiunto anche un accordo col sindacato. L'azienda si impegnava ad investire undici miliardi nel quadriennio 1979-1981 per modificare le undici linee di produzione delle presse. Ma eccezion fatta per l'incapsulamento di alcune macchine in cabine insonorizzate, non è stato fatto nulla.

L'Alfa Sud nel passato aveva tentato anche un'altra strada, suggerendo ai lavoratori l'uso di cuffie anacustiche. E' stata un'esperienza fallimentare; gli operai, infatti, dopo sei-sette ore di totale isolamento acustico, presentavano preoccupanti segni di squilibrio.

Sostiene il segretario della FLM, Eduardo Guarino: «Si possono adottare nel breve tempo alcuni provvedimenti, sia di tipo tecnico che aziendale. Innanzitutto vanno rimosse le cause più evidenti della rumorosità modificando le presse o applicando pannelli insonorizzati. Poi si può studiare un diverso uso della manodopera. Non c'è ancora nulla di definito — lo chiariremo meglio nella piattaforma di gruppo — ma per esempio per i lavoratori più esposti si può proporre una diversa articolazione dell'orario di lavoro. Penso anche all'assunzione di quattrocento giovani a "part-time" che, lavorando quattro ore al giorno, potrebbero sostituire gli operai attualmente addetti alle presse».

L'Alfa Sud intanto ha contestato le conclusioni dell'indagine dell'Ispettorato del lavoro. Il problema però rimane. Quando si parla di nuova organizzazione del lavoro si intende anche questo: un lavoro meno massacrante e disumano.

Luigi Vicinanza

Vivace assemblea spontanea ieri di giudici e avvocati

Assemblea spontanea ieri mattina a Castelcapuano di magistrati, avvocati, appena si è sparsa la notizia che a Roma era stato assassinato il giudice Minervini.

Si trovavano già numerosi, riuniti per partecipare alla messa celebrata nella cappella del Palazzo di Giustizia in memoria del procuratore della Repubblica di Salerno Giacumbi, ucciso domenica sera. Il clima era quindi già teso, carico di emotività. E l'assemblea ne ha risentito. Uno dopo l'altro in rapida successione si sono succeduti gli oratori che hanno parlato con durezza ed hanno denunciato fatti che vanno considerati di enorme gravità.

Il sostituto procuratore Salvatore Iovino, per esempio, ha raccontato che alcune sere fa, rientrando in Castelcapuano da una operazione di servizio, aveva trovato il palazzo senza sorveglianza. Aveva così potuto entrare, parcheggiare l'auto, richiudere il portone che aveva trovato socchiuso, senza che nessuno si accorgesse della sua presenza.

Poi gli episodi si sono fatti incalzanti. Il procuratore generale Roberto Angelone ha riferito che, recatosi a Salerno subito dopo l'assassinio del procuratore Giacumbi, si era recato in Prefettura insieme al capo della Digos, ma né alla porta, né nei corridoi, e neppure davanti all'uscio dello stesso ufficio del prefetto aveva incontrato anima viva.

Una serie di episodi, certamente gravi, ma dai quali probabilmente lo stato di eccitazione emotiva che aveva pervaso l'assemblea ha condotto a trarre conclusioni che sembrano perlomeno ingenerose. Alcuni hanno sostenuto che negli uffici giudiziari ed in altri uffici vi sono troppi sottufficiali delle varie forze di polizia addetti a mansioni di impiegati, riducendo così gli organici effettivi in servizio.

A riportare la discussione su un terreno più praticabile è stato il presidente Tullio Grimaldi il quale ha replicato che rafforzare la scorta di alcuni magistrati e accrescere la sorveglianza al Palazzo di Giustizia non risolve di per sé il problema che invece investe tutto il servizio di polizia i cui uomini fanno il proprio dovere.

Alla fine il giudice Forte ha ripreso la proposta avanzata dal pretore Guglielmucci di tenere udienze anche il sabato

Per capire bene quello che è accaduto domenica

Fa piacere rilevare tanta severa attenzione sulla stampa a proposito della situazione economica, sociale e produttiva di Salerno.

Convincono analisi che individuano freddamente le responsabilità delle classi dirigenti di questa città, lasciata per anni crescere su sé stessa, in assenza di ogni idea di trasformazione e di ogni «governo» concreto delle cose; ma seguendo invece i venti mutevoli delle clientele e dei campanili.

Rassicura che queste verità vengano dette anche da parte di coloro che non sempre hanno avuto la lucidità per capire quali mostruosi frutti potesse generare quel modo di governare o che addirittura, in qualche caso, a quel modo di governare hanno dato una mano.

Si potrebbe notare, incidentalmente, che è rattristante che tutta questa lucidità e severità vengano sfoderate solo oggi, oggi che Salerno piange un morto, una vittima del terrorismo. Ma il punto è un altro: tutto questo «ravvedimento» non serve a niente se non è accompagnato da un'altra consapevolezza, assolutamente fondamentale: a Salerno il terrorismo tenta di giocarsi una carta «politica», prova a radicarsi nella città. Ed è quindi con atti «politici» che bisogna opporsi a tale disegno, oltre che con la necessaria (ed ancora troppo incerta) azione giudiziaria ed inquirente.

Altrimenti, se si smarrisce questa consapevolezza, si rischia di cadere nella banalità dell'equazione terrorismo-emarginazione sociale. Equazione d'altronde non vera, e che pure sembra riecheggiare in qualche commento apparso ieri sulla stampa.

Forse proprio perché c'è questo limite nelle analisi di questi giorni, è stata così sottovalutata da gran parte della stampa la stupenda reazione popolare che si è subito organizzata intorno alla classe operaia, lunedì mattina.

Il fatto che il movimento operaio abbia assunto, nel momento più drammatico, questo grande ruolo di direzione, è un dato per molti aspetti anche nuovo della storia di questa città.

Da questa grande risposta al terrorismo, forse anche la battaglia più generale per cambiare, trasformare e rinnovare Salerno può trarre forza e respiro vincenti.

Per responsabilità della Regione

Ex Merrell: rischiano il posto in seicento

Domani sciopero dei dipendenti degli enti locali Eletti i nuovi organismi dirigenti della Filt-Cgil

La vertenza dell'ex Merrell è ancora senza soluzione. Si avvicina la scadenza del consiglio regionale ma per 600 lavoratori il posto di lavoro è più che mai in pericolo. Le responsabilità maggiori ricadono sulla giunta regionale che, per ritardi e incapacità, non consente la ripresa produttiva delle società nate dallo smembramento dell'ex Merrell (EFI, INRF, ISI, CRFO).

Questa, schematicamente, la situazione di queste ultime settimane: la partecipazione azionaria del CRFO all'interno della società di ricerca EFI non è stata ancora decisa dopo oltre un anno dalla firma degli accordi con la Regione; il CNR, pertanto, non ha rinnovato per il 1980 la convenzione di ricerca per 1.200 milioni; il consiglio scientifico dell'EFI nell'ultima riunione si è dichiarato dimissionario dando come termine ultimo per la definizione del socio pubblico nell'EFI il prossimo 15 aprile.

Sulla vicenda la federazione CGIL, CISL, UIL ha diffuso un comunicato col quale denuncia le responsabilità della Regione Campania e del CRFO. Per domani alle ore 15 è stata convocata un'assemblea aperta alle forze politiche, seguirà una conferenza stampa nei locali del CRFO in via Pietro Castellino.

Un corteo partirà da piazza Mancini per concludersi al Ponte di Tappia dove si terrà il comizio.

TRASPORTI — La Federazione italiana lavoratori trasporti della CGIL in Campania, recentemente costituitasi, ha la nuova segreteria regionale che risulta così composta: Ernesto Nocera segretario generale; Vittorio Testasecca segretario generale aggiunto; Carlo Cossu, Aniello Cuciniello, Federico D'Agostino, Giovanni Montella, Genaro Pariso, Raffaele Terracciano e Antonio Ventura segretari. Nominata anche la segreteria provinciale di Napoli: Ettore Combattente segretario responsabile, Italo Cotumaccio, Vincenzo Crolla, Francesco Curallo, Fulvio Esposito, Michele Galateo, Carlo Manco e Maurizio Papagno segretari.

METALMECCANICI — Il direttivo della FIOM-CGIL della zona di Pomigliano ha eletto la segreteria di zona: Antonio Grieco segretario responsabile; Troili, Montanile, Petricciuolo, Ventura.

La Fiom — è detto in un comunicato — punta ad accelerare i tempi della realizzazione della zona unitaria FLM.

FORMAZIONE PROFESSIONALE — Un'assemblea dei corsisti della formazione professionale è stata indetta per domani alle ore 9 presso la sede della FLM dal nucleo promotore del coordinamento provinciale dei corsisti.

Il coordinamento si pone l'obiettivo di costruire un movimento unitario di tutti i corsisti, contro gli sprechi, per il lavoro, contro il tentativo di regione e governo di fare dei corsi un'area di parcheggio per i disoccupati.

Al processo ai medici di Avellino

Quattordici testimoni parlano sulle tangenti

Oggi udienza con altre 15 deposizioni - Il professor Tufano ha chiesto di essere riaccompagnato in clinica

AVELLINO — L'impressione generale, al termine della mattinata tra il pubblico che gremiva l'aula della sezione penale, del Tribunale di Avellino, era che sarà davvero difficile che questo ennesimo scandalo scoppiato nel mondo medico irpino si risolva, ancora una volta, in una bolla di sapone. Anzi, i due principali imputati del processo per le tangenti estorte ai pazienti dell'ospedale di Avellino (il primario di chirurgia, prof. Antonio Tufano, e il dottor Auro Dattolo, aiuto di urologia) ricorderanno a lungo la seduta di ieri (la quarta del processo) come il loro «martedì nero».

Uno dopo l'altro, i 14 testimoni che si sono succeduti alla sbarra hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria, inchiodando i due medici alle loro gravissime responsabilità. Al dottor Tufano, anzi, una deposizione e costata addirittura un altro mandato di cattura per estorsione aggravata e continuata, mandato che è stato spiccato da parte del giudice istruttore Gaetano Bonanno. Il prof. Tufano, a quel punto, non ha retto più ed ha chiesto di essere riaccompagnato presso la clinica cardiologica di Mercogliano, dove, in un ambiente certo più confortevole del carcere e riuscito a farsi ricoverare, qualche giorno dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Avellino, dottor Antonio Gagliardi, aveva spiccato un mandato di cattura per estorsione a carico suo e del dottor Dattolo.

La testimonianza che ha provocato il secondo mandato di cattura è stato quello dei coniugi Tropeano. A loro come hanno detto sotto giuramento — il prof. Tufano chiese 4400 mila lire per operare all'intestino la signora Tropeano, alla quale aveva diagnosticato un processo neoplastico. Per la cronaca, bisogna aggiungere che l'operazione non si fece più giacchè la signora come stabilì per primo il suo medico di famiglia soffriva di una banale colite spastica.

Le testimonianze di ieri — che hanno riguardato per lo più il dottor Dattolo, mentre le 15 in programma oggi dovrebbero vertere essenzialmente su Tufano — hanno ben reso il clima di intimidazione e di ricatto che alcuni medici, con incredibile cinismo avevano creato nell'ospedale. «Hi pensato perfino di buttarmi da un balcone dell'ospedale —ha detto Aniello Campestre, un operaio di Serino con tre figli a carico —, quando ho visto che mia moglie, ricoverata in urologia da settimane non veniva operata. Poi una persona mi fece capire l'antifona: dovevo dare dei soldi al dottor Dattolo, ma non ne avevo. Riuscii a farmi prestare 50 mila lire e le misi in tasca, il giorno dopo mia moglie fu operata».

Il signor Angelo Laspargora, invece, dovette versare, sempre a Dattolo 200 mila lire per far curare sua moglie, la signora Maria Lauri.

Ieri ha anche deposto il signor Francesco Scaperrota, suocero del consigliere comunale comunista, il compagno Angelo Fiammia, il cui esposto in magistratura mise in moto l'inchiesta del dottor Gagliardi. La sua storia è perfino monotonamente identica alle altre. Anche lui fu lasciato per settimane in corsia senza essere visitato. Poi diede 100 mila lire a Dattolo, che lo visitò. L'unica variante è nel fatto che Dattolo gli restituì i soldi, in quanto aveva saputo che il compagno Fiammia aveva denunciato la cosa alle autorità ospedaliere.

g. a.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Teatro giovani: «Cicerenella teneva teneva» (Tenda)
- Cinema giovani: «Hanimal House» (La perla)
- Cinema giovani: «Chiedo asilo» (Adriano)
- «Zabrinskie Point» (Pierrot)
- «Berlinguer ti voglio bene» (Vittoria)

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265)
Comune di Napoli amministrazione provinciale. in collaborazione con l'Associazione teatro Campania presentano da giovedì 20 ore 21,15 la cooperativa Gli Ipocriti in «Il teatro umoristico i De Filippo». Regia di Nello Mascia. Posto unico L. 3.000. Ridotto L. 1500. Sono in vendita presso la sala Carlo V Maschio Angioino e presso S. Maria La Nova.

DIANA
Alle ore 21,15 Carlo Croccolo e Giacomo Rizzo presentano: «Quanta mbruglie per nu figlio».

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401664)
Ore 21,15 la compagnia della Capernica presenta «La mandragola» di N. Machiavelli

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
Ore 21,30 MTM presenta Gli Anfe Clowns in «Ciao Ciao buonanotte» con Giuseppe Cederna e Memo Dini

SANNAZARO Via Chiaia - Tel. 411.723)
Ore 21,15 Leopoldo Mastelloni presenta: «Carnalità».

SAN CARLO
Riposo

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando Tel 444500)
Ore 21,15 la compagnia italiana di prosa Luigi Sportelli presenta Lydia Alfonsi in «Una luna per i bastardi» di Eugene O'Neill Regia di Menegatti.

TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 24 - angolo Via Duomo - Tel. 223306)
Riposo

TEATRO L'AULIDEA (Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, 12 - Tel. 285128)
Seminario studi su Ionesco prove aperte ore 18-21.

TENDA PARTENOPE (T. 631218)
Ore 18 I Masaniello presentano «Cicirenella teneva teneva»

SPAZIO LIBERO (Tel. 402712)
Riposo

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri 91)
Ore 18-21 «Tarantella di povera gente» di Aluzzi Aiello. Regia di Antonietta Romano.

CINEMA TEATRO ORIENTE (Via Vittorio Veneto - Torre del Greco)
Riposo

JAZZ CLUB NAPOLI (Via Gomez D'Ayala, 15)
Art Studio di Torino

CINEMA OFF D'ESSAI

RITZ D'ESSAI - (Tel. 218.510)
Un matrimonio di R. Altman - SA

CINE CLUB
All american boys con D. Christopher - SA

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Provaci ancora Sam, con W. Allen - SA

SPOT
Ultimo valzer di M. Scorsese - M

EMBASSY (via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Chiuso

NO
Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba)
Domani: «Il cinema d'avanguardia da Richeter a Wanders»

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Femminilità, con A. Alvina - DR (VM 18)

ACACIA (Tel. 370.871)
Il lupo e l'agnello, con M. Serrault - SA

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Kramer contro Kramer, con D. Hoffman - S

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Inferno, di D. Argento - DR (VM 14)

ARISTON (Tel. 377.352)
Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Riavanti marsch, con S. Dionisio - C

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Supertotò, con Totò - C

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Squadra antimafia, con T. Milian - C

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Il cavaliere elettrico, con R. Redford - S

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Café express, con N. Manfredi - SA

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268.479)
Il prato con J. Rossellini - DR

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel. 416.988)
Tess, di R. Polanski - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437)
La terrazza di E. Scola - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel 310 483)
Baltimore Bullet, con J. Coburn - SA

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel 418 880)
Piedone d'Egitto, con B. Spencer - C

PLAZA (Via Kerbaker, 2 Telefono 370.519)
Piedone d'Egitto, con B. Spencer - C

ROXY (Tel. 343.149)
Amityille horror, con J. Brolin - DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Il lupo e l'agnello, con M. Serrault - SA

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Il mio corpo sul tuo corpo

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Il prato, con J. Rossellini - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Dieci, con D. Moore - SA (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005)
Chiedo asilo, con R. Benigni - SA

AMEDEO (Via Matrucci 69 - Tel. 680.266)
I guerieri della notte di W. Hill DR - VM 18

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Professione reporter, con J. Nicholson - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Giochi bagnati

ASTRA (Tel. 206.470)
Il mio corpo sul tuo corpo

AVION (Viale degli Astronauti - Tel 7419 264)
Remy - DA

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Le porno adolescenti

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Il prato con J. Rossellini - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109)
Remy - DA

CASANOVA (Corso Garibaldi Tel 200.441)
Quella porno erotica di mia moglie, con W. Margol - S - (VM 18)

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Una strana coppia di suoceri, con A. Arkin - SA

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Quella pornoerotica di mia moglie, con W. Margol - S (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
La via della droga, con F. Testi G (VM 18)

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Speed Cross, con F. Testi - DR (VM 14)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Il dianolo e l'acquasanta

MIGNON (Via Armando Diaz 4 Tel. 324.893)
Giochi bagnati

TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
Peter Pan - DA

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Conoscenza carnale, con J. Nicholson - DR (VM 18)

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Animal house, con J. Belushi - SA (VM 14)

MAESTOSO (Via Menechini, 24 (Tel. 7523442)
Sex Portause

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Agenzia Finzi, con R. Pozzetto - SA

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano Tel 75.67.802)
Zabriskie point di M. Antonioni DR (VM 18)

POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel 76.94 741)
Dracula, con F. Langella - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri - Tel. 616925)
Due vite violente

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Berlinguer ti voglio bene, con R. Benigni - SA (VM 18)

VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Un borghese piccolo piccolo, con A. Sordi -DR

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

UNITÀ VACANZE

JUGOSLAVIA soggiorni al mare

UNITA VACANZE MILANO - Via Fulvio Testi, 75 - Telefono (02) 642 35 57 - 643 81 40
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49 50.141 - 49.51.251